

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
**sul prezzo di listino**  
**rosati LANCIA**

# ROMA

l'Unità - Venerdì 19 giugno 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 19  
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1



**Carte false sull'ex Snia Oggi vertice tra assessori**

Oggi vertice all'assessorato al Piano Regolatore per risolvere il giallo delle cartografie «truccate» sull'area dell'ex Snia. I tecnici della ripartizione edilizia, del Piano Regolatore e della Regione cercheranno di scoprire come mai su alcune planimetrie l'area dove sta sorgendo un mega centro commerciale sia catalogata M-3, mentre su altre la destinazione sia I-2, e cioè destinata allo Sdo, assolutamente in edificabile. Dopo un esposto del Verdi la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare se l'iter della concessione edilizia, data dalla Regione con i poteri sostitutivi, sia stato regolare.

**Per le multe dei vigili urbani 85 miliardi nel '91 al Comune**

commentato l'assessore alla Polizia urbana, Piero Meloni (dc), «eppure rispetto agli anni precedenti, la tendenza delle contravvenzioni è, quindi, dei relativi proventi, risulta notevolmente rallentato dopo il balzo dell'89 da 38 miliardi di lire ad oltre 50, diventati 73 e mezzo nel 1990». Fra le voci più consistenti dell'aumento dei proventi sono le contravvenzioni al Codice della strada, passate da quasi 57 miliardi del 1990 ai 62 del '91, e le spese per le notifiche procedurali, interessi di mora e simili.

**Pronto entro 18 mesi il nuovo mercato Imerio**

Entro un anno e mezzo sarà aperto il nuovo mercato Imerio nell'area dell'ex Belancanto all'inizio della via Aurelia. Lo ha annunciato ieri l'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Redavid. Il mercato avrà una estensione di 15mila metri quadrati, di cui 5600 interni e 9.300 esterni; avrà 79 punti vendita di 25 metri quadrati ciascuno, 1300 metri quadrati di parcheggi per il carico e lo scarico delle merci e 2300 per la sosta da riservare ai clienti. I lavori costeranno all'amministrazione quattro miliardi e cento milioni.

**Civitatecchia È potabile l'acqua dai rubinetti**

Cessato allarme a Civitatecchia: si può tornare a bere l'acqua dei rubinetti. Ieri mattina, il sindaco ha sospeso l'ordinanza che vietava l'uso potabile dell'acqua in tutta la città. I risultati delle analisi, effettuate dai laboratori di igiene e profilassi della Usl Rm/21, non hanno riscontrato l'inquinamento da colibatteri che, mercoledì, aveva fatto scattare l'allarme. Di colpo, così, i colibatteri presenti nelle tubature sono scomparsi. Neppure i tecnici dell'acquedotto sanno spiegare il fenomeno.

**Grottarossa La Fiat chiude A casa 28 dipendenti**

La Fiat Iveco chiude l'attività di ricambi al Salaro. E altri 28 dipendenti si ritrovano senza un'occupazione. Il segretario romano Cgil Mario Bastianini (responsabile dipartimento industria) ieri ha diffuso un comunicato in cui si parla di «motivazioni ancora una volta di carattere speculativo». Nel documento tra l'altro si legge: «Gli ultimi 10mila metri quadrati di impianti Fiat diventano di proprietà dell'Atac...». Poi, al presidente dell'Atac Luigi Pallottini i seguenti quesiti: l'Atac da azienda pubblica si pone il problema che è impopolare avviare iniziative in contrasto con gli interessi occupazionali della città? E poi: assume, come dice l'azienda, i lavoratori Fiat non preprendibili?».

**Castel S. Angelo In manette per concussione il sindaco (dc)**

Il sindaco di Castel Sant'Angelo (Rieti), Otello Anniballi, di 50 anni, è stato arrestato ieri mattina per concussione nell'inchiesta sulle tangenti relative alla cooperativa «Tecnopolimeri» per la quale tre giorni fa è finito in carcere Enzo Santilli, direttore dell'Unione provinciale delle Cooperative. Il provvedimento è stato emesso dal procuratore della repubblica di Rieti, Gaetano Sala. Secondo l'accusa, Otello Anniballi, Dc, avrebbe intascato una «mazzetta» di 60 milioni per il rilascio delle licenze per la costruzione del capannone della Tecnopolimeri (mai utilizzato), nel comune di Castel Sant'Angelo. All'arresto gli inquirenti sarebbero arrivati grazie alle dichiarazioni di Enzo Santilli. Per la vicenda della Tecnopolimeri il giro di tangenti sfiorerebbe il miliardo di lire.

**Uffici Italgas forse chiusi per sciopero il 24 giugno**

La Società Italiana per il Gas avverte che il 24 giugno gli sportelli e gli uffici dell'Esercizio Romana Gas potrebbero restare chiusi dalle 8,30 alle 12,30. Per il 24, infatti, nel Lazio è stato proclamato uno sciopero generale sulla sanità e alla protesta hanno aderito le organizzazioni sindacali Fnlc-Cgil, Flerca-Cisl e Uilm, Uil. L'Italgas fa sapere che, in ogni caso, saranno attivi i servizi di sicurezza (telefono 5107 e numero verde 1678.03020).

CLAUDIA ARLETTI

Sarà il neonato colosso bancario romano a finanziare il restauro. Task-force per salvare Villa Pamphili. Torna l'acqua a Fontana di Trevi

## Colosseo in Superbanca

È Superbanca, il mega-istituto finanziario sorto con il battesimo di Andreotti, lo sponsor misterioso che salverà il Colosseo. Sono previsti interventi per quaranta miliardi, in cinque anni. Riapre, nel frattempo, la fontana di Trevi: oggi l'acqua tornerà a zampillare dalle condutture, dopo quattordici giorni di «siccatà». L'interruzione era stata decisa per consentire l'esecuzione di alcuni inter-

venti di manutenzione. Probabilmente, nei prossimi mesi, sarà necessario nuovamente fermare le pompe. Ed è già nata qualche piccola polemica. Summit, infine, per Villa Pamphili. Il giudice Rosario Di Mauro ha voluto che si costituissero un «pool» per la salvaguardia della villa. Comune, sovrintendenza e procura d'ora in poi vigileranno contro gli abusi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI - A PAGINA 25

Incidente sull'A1, si ribalta pulmino con 24 suore, tutte in ospedale. Allagamenti e allarme in città. A Formello rovinato il campanile

## Pioggia, feriti e crolli

Di nuovo il temporale, ieri pomeriggio, con traffico in tilt e allagamenti ovunque. Sulla Roma-Firenze cappotta un pullman con a bordo 24 suore. Parecchi i feriti gravi. Scontro tra due autobus vicino all'Appia, mentre a Formello un fulmine ha danneggiato un campanile del 1200. Trecento le chiamate a vigili del fuoco e vigili urbani. Cade la pioggia ma non l'inquinamento.

NOSTRO SERVIZIO

Durante quello che sull'autostrada verso Firenze era un vero nubifragio, un pullman con a bordo 24 suore francescane missionarie di Assisi ha slittato sull'asfalto e si è capottato giù per una scarpata. L'incidente è avvenuto alle 19 di sera verso il chilometro 521 dell'autostrada, tra Fiano Romano e Magliana Sabazia; si sono subito mosse sei ambulanze ed un elicottero. Alle 10 di sera, tutte le religiose erano state estratte vive dalle macerie e portate nei vicini ospedali. Alcune sono in condizioni molto gravi per fratture e contusioni, ma non corrobberanno pericoli di vita. Quattro feriti gravissimi sono stati portati con l'elicottero al San Camillo. I vigili del fuoco hanno tirato

su il pullman dalla scarpata con una imbracatura. Il grave incidente non è il solo in una giornata in cui una pioggia torrenziale si è abbattuta su Roma e dintorni. E a causa dell'acqua un'ambulanza che stava trasportando d'urgenza un bambino di 12 giorni, Marco, con sospetta occlusione intestinale, dall'ospedale di Palestrina al centro di chirurgia neonatale del Bambin Gesù è rimasta impantanata in una pozzanghera alle porte della capitale, lungo la via Casilina. Il bambino è stato trasferito su un'altra ambulanza e, con il soccorso dei vigili, il mezzo impantanato è stato tirato fuori. Intanto il piccolo Marco è arrivato al Bambin Gesù. Sta bene e forse non dovrà

neppure essere operato. L'intero pomeriggio di ieri, a Roma, è stato un concatenarsi di incidenti e allagamenti. Acqua soprattutto nella zona del Casilino oltre il Gra. A sud, invece, il caos è stato incrementato dallo scontro tra due autobus di linea in via di Tor Carbone. E a Formello, nella zona a nord della città, un fulmine ha lesionato un campanile del 1220. Superlavoro anche per i vigili urbani, che hanno ricevuto cento chiamate tra le tre e mezza e le quattro e un quarto. Nella stessa ora, i vigili del fuoco hanno ricevuto duecento richieste di interventi per allagamenti di strade, cantine e negozi. C'era anche qualche muro di cinta crollato. Alle sette e mezza di sera, gli interventi già fatti erano stati cento. L'area più colpita è stata quella della Casilina, soprattutto nelle zone di Borghesiana, Vermicino, Villaggio Breda, borgata Finocchio. Acqua nelle case anche in alcuni seminterrati di via Emilio Brusa, sulla Tuscolana, via Salaria all'altezza di via Po, via della Magliana, la Romanina e parte della zona di Tor Vergata. Verso sera, su Casilina, Tuscolana, Prenestina e Tiburtina il traffico scorseva ancora a rilento. Ed è rimasto

bloccato per ore nella zona sud: lungo l'Appia antica, in via di Tor Carbone, alle quattro e mezza, due autobus dell'Atac si sono scontrati. Ferito lievemente un passeggero.

A nord di Roma, intanto, nel paese di Formello, un fulmine ha colpito la parte superiore di un antico campanile romano. Il lampo ha scoperchiato il campanile provocando danni notevoli anche all'attigua chiesa abbandonata di San Michele Arcangelo. Dal campanile, alto 25 metri e costruito nel 1220, sono caduti nella strada principale del paese pezzi di copertura, calcinacci e pietre che per fortuna non hanno colpito nessuno.

Nonostante la pioggia, infine, in un vero crescendo alla «Blade runner», l'inquinamento resta a livelli preoccupanti. Tra le otto di mattina di mercoledì e le otto di giovedì, il limite di 200 milligrammi di biossido di azoto per metro cubo è stato superato nelle centraline di largo Magna - Grecia, Corso Francia e largo Arenula. Resta quindi in vigore l'appello del sindaco a limitare il più possibile l'uso di veicoli privati e la sospensione pomeridiana dei lavori stradali in corso sulle strade di principale viabilità.

**Sanità in rosso**  
 Mancano i soldi  
 Farmaci a pagamento  
 a fine estate?

Si rischia un autunno senza medicine. O il governo regionale si decide ad applicare prontamente le misure previste dalla legge finanziaria oppure le farmacie del Lazio sospenderanno ancora una volta l'erogazione a credito dei farmaci, in coincidenza con l'esaurimento dei finanziamenti, previsto per l'autunno. La dichiarazione di guerra è stata fatta ieri dalla Federfarma, l'associazione dei farmacisti privati. «Le farmacie del Lazio - ha ricordato il presidente regionale dell'associazione Franco Caprino - devono ancora ottenere 320 miliardi che costituiscono il credito residuo del 1991. Per il 1992 la situazione non si annuncia migliore: ancora una volta sono stati stanziati meno fondi di quanti servivano (963 miliardi a fronte dei 1300 miliardi previsti) e ancora una volta i farmacisti si troveranno di fronte alla fine anticipata dei fondi e all'incertezza rispetto alla possibilità di essere interamente rimborsati». Se il problema si ripresenta ogni anno con le stesse caratteristiche, ha sottolineato Caprino, «ci sono ragioni precise, come l'inserimento nel prontuario nazionale di 241 nuove specialità ad alto costo, lo spostamento delle prescrizioni verso farmaci più costosi e il fatto che a tutt'oggi la Regione non ha adottato nessuna delle misure individuali della legge finanziaria del 1992». La Federfarma propone l'eliminazione dal prontuario dei farmaci destinati alle piccole patologie, la regolamentazione dei nuovi inserimenti nel prontuario terapeutico che impedisca di prefissare uno stanziamento per poi intaccarlo continuamente con nuovi inserimenti, la reintroduzione delle preparazioni magistrali, ovvero di quei farmaci preparati direttamente dal farmacista dietro presentazione di ricetta medica, come regolarmente avviene negli altri paesi europei, la precedenza nelle prescrizioni dei farmaci generici di minor costo, l'ampliamento dei farmaci salvavita, maggiori controlli sulle esenzioni. C.A.C.

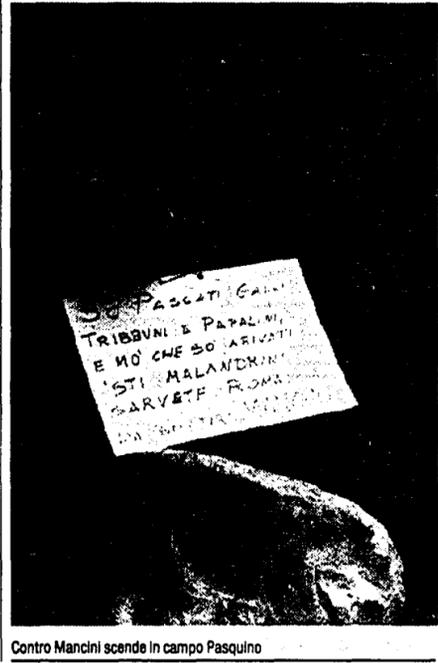
**Edicole «oscurate»**  
 Contro il Comune  
 i giornalai  
 minacciano serrate

Minacciano di scendere in sciopero i giornalai romani. Ad orientare la categoria verso azioni di protesta sono stati i recenti sequestri dei supporti utilizzati per esporre le riviste. Già due edicole «storiche» sono finite nel mirino del Comune, quella di largo Chigi e quella di piazza Colonna. Ma la rivolta era nell'aria da tempo. Il sindacato dei giornalai afferma infatti che la categoria è costretta a lavorare in una situazione di conflitto continuo con il Comune, senza riuscire a trovare una soluzione. Delle novecento edicole romane, seicento sono soggette a rimozione perché non rientrano nella delibera comunale che ne regola la disposizione sul suolo. Sotto tiro anche una regola che vieta dimensioni dei fabbricati superiori ai 12 metri quadrati. I gestori lamentano infatti spazi troppo angusti per vendere le oltre 4000 riviste che mediamente un'edicola dovrebbe esporre. «L'obbligo dei 12 metri è solo una consuetudine - afferma Daniela Pace, segretario generale aggiunto della Sinagi-Cgil - non esiste una legge su questo. I vigili continuano a multarci per infrazioni che obiettivamente è impossibile non commettere. Stare poi a mettere i sigilli ai supporti che fuoriescono per 20 centimetri ci sembra proprio una provocazione». Sul fronte comunale intanto qualcosa si muove. Ieri gli assessori Oscar Tortosa, Edmondo Angelè e Piero Meloni, hanno presentato nella riunione di giunta municipale una proposta di delibera «per la sospensione di ogni rimozione relativa alle occupazioni di suolo pubblico per la vendita di quotidiani e periodici». La Cisl-giornalai aspetta di veder chiaro e lancia un appello a tutte le forze politiche del Comune di Roma affinché intervengano a sostegno delle iniziative di protesta che la categoria deciderà di attuare.

L'assessore era svenuto. E intanto entra in azione «Pasquino»...

## Tangenti, Mancini già guarito. Presto un nuovo interrogatorio

ANDREA GAIARDONI



Contro Mancini scende in campo Pasquino

Sta meglio l'assessore Lamberto Mancini, dopo l'improvviso collasso che la sera di mercoledì scorso ha mandato all'aria il suo interrogatorio nel carcere di Regina Coeli. Tanto che la sera stessa i medici del penitenziario hanno deciso di riportarlo nella sua cella, dove è rinchiuso dal 10 giugno. Il malore ha sopraffatto Mancini, arrestato subito dopo aver intascato una tangente di 28 milioni di lire, proprio mentre il magistrato, Cesare Martellino, lo stava incalzando di domande, mostrandogli le ricevute dei versamenti effettuati sui suoi conti correnti bancari. La data del nuovo interrogatorio non è stata ancora fissata, anche se in linea puramente teorica, date le incoraggianti condizioni di salute dell'assessore, non è da escludere che il pm decida di accorciare i tempi e di fissare proprio per la giornata di oggi il secondo round con Mancini.

La giornata di ieri non ha riservato particolari impennate d'interesse. Molto lavoro di routine da parte degli investigatori, ancora studio di documenti sequestrati nel corso delle numerose perquisizioni effettuate fin dal primo giorno dell'inchiesta: dai carabinieri della compagnia di Ostia e del

reparto operativo del gruppo Roma III. Il consigliere provinciale dei verdi, Ainos De Luca, ha approfittato della pausa nelle indagini per consegnare al magistrato una serie di documenti relativi alle richieste da lui avanzate a suo tempo al comitato provinciale prezzi, di cui Mancini era presidente, al fine di imporre il prezzo fisso al latte. L'iniziativa di De Luca è legata al ritrovamento, nell'ufficio di Mancini, di un assegno di 120 milioni di lire firmato dal titolare di una delle più importanti aziende laziali del settore caseario. L'inchiesta dovrà infatti chiarire se l'aumento di alcuni generi alimentari (pane e latte) da parte del Cpp sia avvenuto, negli ultimi anni, dietro pagamento di tangenti.

Nel frattempo anche Pasquino ha rivolto la sua attenzione allo scandalo delle tangenti che ha coinvolto l'assessore provinciale Lamberto Mancini. Sulla statua che sorge nell'omonima piazza, dove il popolino, all'epoca della Roma papalina, affiggeva velenose invettive contro i più alti prelati, è comparso ieri mattina un cartello, scritto rigorosamente in romanesco: «So' passati galli, tribuni e popolini, e mo' che so' arvatì sti malandrini, sarvete Roma da sti tiri Mancini».

**Sono passati 423 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto**